Introduzione

Non ti piace la parola **anima**? È bellissima. È da un po' di tempo che non riesco a fare a meno di parlare dell'anima. Mi sembra un qualcosa di indispensabile.

Non si è in molti ad usare questa parola. E poi, anche tra questi pochi, non è detto che la si usi con lo stesso senso. Occorre fare un po' di chiarezza, ti pare?

Bisogna capire soprattutto la **profondità** che c'è nell'anima. Non è da tutti!

Tutti abbiamo un'anima e tutti abbiamo un'anima profonda. Perché l'anima è profonda. Eraclito diceva che l'anima ha un *logos* profondo, che la pone al di là dell'ordine fisico.

Ma proprio perché l'anima è profonda, occorre essere capaci di andare in profondità: di **tuffarsi** dentro l'anima.

E non è facile tuffarsi dentro l'anima. Un buon tuffo, per uno che non è su un trampolino, ma sta già galleggiando nell'acqua, non è semplice a farsi. Non ti butti a capofitto. È un modo diverso: non è violento ma delicato.

Quando nuoti a pelo d'acqua e l'istruttore ti dice: «Adesso **sotto**!», c'è quello che non va più giù del pelo d'acqua... mette sotto la testa, ma non riesce ad andar *giù* veramente.

Per andar giù occorre fare una specie di **capriola**, tenendo i piedi perfettamente a perpendicolo e blublublublublu... vai **giù**.

Noi siamo sempre nell'anima, siamo sempre galleggianti a pelo d'acqua, sappiamo che c'è una profondità, però non è detto che tutti siano capaci di fare questa capriola e di andar sotto. Quando però si riesce a fare questa capriola e ad andare nella profondità dell'anima, allora... caro mio che scenario.

E la parola anima ti diventa così cara che per te è la prima parola del vocabolario. Anche perché, senza l'anima, il vocabolario non sai neanche che cos'è...

Questa profondità dell'anima corrisponde un po' al suo **segreto**. Segreto, per noi, vuol dire **nascosto**: una cosa segreta è una cosa nascosta. Segreto viene da **secernere**, che vuol dire **separare**. E una cosa che è separata risulta nascosta. Ma questo è il significato più usuale della parola «segreto».

Per separare occorre **spremere**. Il **secreto** è lo **spremuto**. Perciò, per poter trovare questo segreto nascosto occorre fare quella capriola, spremendo fino in fondo l'anima. Occorre spremere l'anima fino in fondo per far venir fuori la sua profondità.

Ma quando si affaccia la profondità dell'anima, sembra che le categorie filosofiche più raffinate... quelle di Aristotele... scoprano la propria inadeguatezza. Allora bisogna ricorrere a qualcosa di parallelo a questa profondità e che sia capace di esprimerla in modo più significativo.

Si sostituiscono le categorie con i **simboli**. Per esplorare il segreto dell'anima, occorre esprimerlo con simboli. I Medievali facevano così. E non perché fossero sprovveduti. I Medievali sono quelli che ci hanno trasmesso le opere di Aristotele, commentandole in modo analitico!

Le categorie ti aiutano in superficie, sono come un salvagente. Ma quando vai a esplorare la profondità, mi dici come fai a fare la capriola con il salvagente? Per andar sotto devi buttar via la ciambella.

In profondità si va con i simboli, che sono come un quadro **evocativo**. Simbolo significa richiamare una cosa con un'altra. Simbolo viene dal greco *synballein* che vuol dire **mettere** (*ballein*) **insieme** (*syn*).

Allora, ho cercato anch'io di inventare i simboli, secondo me più adeguati, per esprimere la profondità del segreto dell'anima. E siccome, parlando della **ricchezza spirituale** dell'anima, si usano alcune espressioni tecniche - che vanno mantenute perché... Dio mio come sono belle! -, come la capacità di **contemplazione**, la capacità di **ricerca**, la capacità di **meditazione**, ho cercato dei simboli che potessero significare l'anima quando ricerca, quando medita e quando contempla.

E ho inventato **quattro simboli**. Un momento! Non cominciare a criticare subito. Lo so che le capacità che ho elencato sono tre e adesso dico che ho inventato quattro simboli. I conti li so fare anch'io...

Il fatto è che la contemplazione è un'attività molto densa. Non si accontenta di un solo simbolo.